IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO NAUTICA PISANA
ANTONIO SCHENA: NUOVI SERVIZI E PROSPETTIVE DI CRESCITA

Presso la sede della Dogana Vecchia a Marina di Pisa, davanti ad una platea di numerosi soci, alla presenza del Sindaco di Pisa Marco Filippeschi, degli Assessori Provinciali Walter Picchi e Anna Romei, oltre ai Presidenti di Sviluppo Navicelli SpA (Luca Ciappi), Borrello SpA (Stefano Bottai), Navicelli SpA (Giovandomenico Caridi), il Presidente del Consorzio Nautica Pisana Antonio Schena ha presentato il Consorzio e i nuovi servizi.

"Siamo un Consorzio nato nel 1996" – ha dichiarato Antonio Schena, "raggruppiamo il 95% delle aziende presenti lungo la Golena D'Arno, oltre la società Borrello e la Sviluppo Navicelli Spa .

Il porto naturale della Golena D'Arno conta circa tremila posti barca, l'ideale per imbarcazioni medio piccole che vi possono trovare rifugio. Con la prossima realizzazione del porto di Marina di Pisa, l'Arno vedrà la maggiore concentrazione di posti barca dell'intera toscana e uno dei maggiori approdi naturali del Mediterraneo. Come Consorzio abbiamo partecipato alla Fiera di Genova del 2007, riscontrando un ottimo successo, mentre abbiamo allestito le ultime due edizioni (2006 e 2007) della mostra mercato nautico dell'usato.

La risposta entusiasta, fatta di un misto di curiosità e di speranza da parte degli operatori, in un periodo non facile per l'economia globale, ci spinge a migliorare l'offerta di servizi e la promozione dei nostri associati.

In questo senso vanno intesi il lancio del nuovo canale radio VHF20, l'implementazione del sito web www.consorzionauticapisana.it e del giornale Cosmonautica, la nuova fidelity card per i diportisti. Vogliamo costituirci come un tramite di conoscenza del nostro splendido territorio, avvantaggiati anche dal fatto che potremo arrivare sotto la Torre di Pisa passando via fiume.

La nautica è un settore trainante, ma vanno chiarite e definite al più presto le situazioni di assetto urbanistico relative alla presenza dei rimessaggi sulla Golena D'Arno. C'è attualmente una partita aperta con gli enti locali, fondamentale è stata la firma del Protocollo d'intesa perché fissa il quadro normativo delle competenze e la possibilità di una nuova navigabilità dell'Arno. Sono le stesse aziende che operano sul fiume, le prime a chiedere nuove e più precise regole, indispensabili per poter investire, sicuri di poter esistere, in un quadro di tutela ambientale e sicurezza".